

Concerto in diretta *streaming*

su www.teatrolafenice.it

sul canale  YouTube del Teatro

direttore

CLAUDIO MARINO
MORETTI

dal Teatro Malibran
domenica 28 febbraio 2021 ore 17.30



Coro e strumentisti del Teatro La Fenice

Pēteris Vasks

Plainscapes per coro, violino e violoncello

Leonard Bernstein

Chichester Psalms

versione per coro, organo, arpa e percussioni

Salmo 108 - Salmo 100: Maestoso ma energico. Allegro molto
Salmo 23 - Salmo 2: Andante con moto, ma tranquillo. Allegro feroce
Salmo 131 - Salmo 133: Prelude. Sostenuto molto. Peacefully flowing

Carlo Vistoli *controtenore*

Roberto Baraldi *violino*, **Francesco Ferrarini** *violoncello*

Ulisse Trabacchin *organo*, **Eva Perfetti** *arpa*

Paolo Bertoldo *percussioni*

Andrea Lia Rigotti *soprano*

Francesca Poropat *contralto*

Giovanni Deriu *tenore*

Nicola Nalesso *basso*

TESTI

Chichester Psalms

I

SALMO 108, 3

Svegliatevi, liuto e arpa!
Sveglierò l'aurora!

SALMO 100

Lanciate grida di gioia verso l'Eterno
voi tutti, abitanti della terra!
Servite l'Eterno con gioia,
radunatevi con allegria davanti a Lui!
Egli ci ha creato e non siamo
fatti per noi stessi.
Siamo il suo popolo
e il gregge del suo pascolo.
Entrate nel suo tempio
con canti di lode.
Celebratelo, benedite il suo nome!
Perché l'Eterno è bontà e fedeltà per tutte le generazioni.

II

SALMO 23: 1-4

L'Eterno è il mio pastore;
non mi mancherà nulla,
riposerò nei verdi pascoli
e vicino a dolci ruscelli
con il suo aiuto.
Egli assisterà la mia anima
e mi condurrà nel regno
della giustizia.
Quando giungerò
nella valle della morte
non avrò paura,
perché Tu mi sei vicino
e la tua presenza
mi rassicura.

SALMO 2: 1-4

Perché tanto rumore fra le nazioni,
tanti vani pensieri fra i popoli?
Perché i re della terra
si rivoltano e i principi
si uniscono tra di loro
contro il Signore e suo figlio?
Spezziamo e liberiamoci
delle catene!
Il signore che sta nei cieli
non si preoccupa di loro.

SALMO 23: 5-7

Tu erigi un muro
davanti ai miei avversari:
ungi la testa con l'olio
e scaccia ogni colpa.
La felicità e la grazia
saranno al mio fianco,
abiterò nella casa dell'Eterno
sino al giorno della morte.

III

SALMO 131

Eterno!
Non sono sospettoso
né invidioso,
non mi occupo di cose
troppo grandi per me.
Io t'amo con animo
calmo e tranquillo,
come un bimbo svezzato
vicino alla mamma.
Israele, abbi fiducia nell'Eterno
ora e sempre!

SALMO 133

Ecco, è dolce
e piacevole
vivere insieme
come fratelli!

Amen.

NOTE AL PROGRAMMA

PĒTERIS VASKS, *PLAINSCAPES* PER CORO, VIOLINO E VIOLONCELLO

«La maggior parte delle persone oggi ha perso qualsiasi credo, amore e ideale. La dimensione spirituale è perduta. È mia intenzione fornire cibo all'anima e questo è ciò che desidero esprimere con le mie opere».

Così Pēteris Vasks, compositore nato nel 1945 a Aizpute, in Lettonia, sintetizza efficacemente l'essenza della sua creatività. Formatosi nel suo paese natale, ha studiato contrabbasso al Conservatorio Emils Darzins di Riga (1959-64) per poi perfezionarsi con Vytautas Sereika al Conservatorio nazionale di Vilnius, fino al 1970, quando fu chiamato al servizio militare nell'esercito sovietico. La carriera di musicista Vasks l'aveva però già avviata fin dal 1961, suonando in diverse orchestre sinfoniche e cameristiche, incluse l'Orchestra Filarmonica Lettone (dal 1966 al 1969), l'Orchestra da camera della Filarmonica Lituana (dal 1969 al 1970) e l'Orchestra della Radio e Televisione Lettone (1971 to 1974). Negli anni Settanta, ha studiato inoltre composizione con Valentin Utkin all'Accademia di Musica Lettone di Riga, per poi dedicarsi all'insegnamento della musica in diversi istituti musicali e, a partire dal 1989, al Conservatorio Emils Darzins di Riga nel quale si era formato.

Durante il periodo sovietico, Vasks ha subito la repressione della dottrina culturale russa, a causa delle sue convinzioni artistiche poco convenzionali, ma le sue opere, soprattutto negli ultimi anni, hanno ottenuto rapidamente un ampio riconoscimento: i suoi lavori strumentali sono oggi eseguiti in tutto il mondo dai più rinomati musicisti e molto frequentemente usati in ambito coreutico come base per creazioni coreografiche.

Nel suo stile musicale, Vasks combina elementi arcaici e stilemi folcloristici dalla musica lettone, per porli in un dialogo affascinante e dinamico con il linguaggio della musica contemporanea. Le sue opere hanno spesso titoli programmatici ispirati a processi naturali, ma nelle sue intenzioni, come espresso nella citazione iniziale, non vi è solo un mero elogio poetico e descrittivo dei fenomeni naturali, bensì una ricerca espressiva e complessa su temi di grande importanza, come il rapporto tra uomo e natura e l'imminente pericolo di una distruzione ecologica del pianeta.

Un esempio di questo approccio alla composizione è dato da *Plainscapes*, un brano scritto nel 2002 per coro misto, violino e violoncello su commissione di Gidon Kremer. Una sorta di meditazione sulla bellezza del paesaggio lettone, che vuole celebrare il miracolo del ciclo della natura e delle stagioni nel suo amato Paese. «La bellezza del paesaggio lettone ha ispirato molte delle mie composizioni – ha dichiarato il compositore – poiché questo paesaggio mi ha dato momenti di eccezionale felicità. La pianura è la caratteristica dominante del paesaggio lettone, un luogo nel quale si può vedere l'orizzonte e al contempo guardare le stelle nel cielo».

Plainscapes una composizione per coro, violino e violoncello che si compone di tre canti separati da piccoli interludi. Non vi è la 'classica' distinzione di funzioni con il coro che 'canta' da protagonista e gli strumenti che accompagnano: al contrario, qui è il coro a fungere quasi da base, senza un vero e proprio testo e con suoni tenuti 'a blocchi', mentre gli strumenti 'in primo piano' sono il violino e il violoncello: per tutte e tre le parti, senza dubbio, il livello di difficoltà dell'esecuzione è molto elevato. La dinamica di questa composizione diatonica e meditativa è quasi sempre piano, tra sussurri, glissando, battiti d'ali, canti di uccelli – questi ultimi letteralmente imitati dai coristi

stessi. Alla fine della terza sezione l'atmosfera però cambia e un crescendo porta al culmine: per usare le parole di Vasks, «è la visione del risveglio della natura».

La prima esecuzione assoluta di *Plainscapes* si svolse il 28 marzo 2002 nella Minoritenkirche di Vienna, con Gidon Kremer al violino e Marta Sudraba al violoncello.

LEONARD BERNSTEIN, *CHICHESTER PSALMS* VERSIONE PER CORO, ORGANO, ARPA E PERCUSSIONE

Leonard Bernstein (1918-1990) è stato uno dei più versatili musicisti del ventesimo secolo – compositore, direttore, pianista, intrattenitore e divulgatore televisivo, scrittore. La sua carriera creativa si sviluppa tra due grandi poli, da una parte Broadway e, dall'altra, la composizione di opere di natura personale e religiosa, spesso corali e basate su testi liturgici o biblici, il più delle volte ricche di riferimenti alla cultura ebraica. Ma un elemento caratteristico che accomuna ogni aspetto della sua creatività è l'eccezionale varietà del suo linguaggio musicale, che alterna stilemi jazz e venature melodiche, elementi di austerità e pacatezza a momenti di fragorosa esplosività.

Bernstein era in qualche modo 'pressato' dagli impegni indotti dai suoi molteplici talenti. In più occasioni espresse la convinzione che comporre era la sua vera missione di vita, ma allo stesso tempo perseguì una carriera come direttore d'orchestra di enorme successo e molto dispendiosa dal punto di vista del tempo, una carriera che per lunghi periodi lo tenne creativamente improduttivo.

Dal 1957, dopo il successo a Broadway di *West Side Story*, e fino al 1971, quando debuttò *Mass* in occasione dell'inaugurazione del John F. Kennedy Center di Washington, compose solamente due opere, la Sinfonia n. 3 *Kaddish* e i *Chichester Psalms*. Era il periodo in cui ricopriva l'incarico di direttore musicale della New York Philharmonic, e solamente un anno sabbatico lo liberò dai suoi impegni con l'orchestra dandogli il tempo e la concentrazione necessari per dedicarsi completamente alla stesura dei *Chichester*.

Si tratta di una raccolta di musiche basate su salmi in ebraico, con un salmo completo per ciascuno dei tre movimenti (numeri 100, 23 e 131) più alcuni versi da altri salmi (108, 2 e 133) usati come materiali complementari o contrastanti. Per questa composizione il musicista inoltre rielaborò un coro che aveva tagliato da *West Side Story* prima del suo debutto, e adattò una grande quantità di materiale melodico che aveva composto per il progetto, poi fallito, dal titolo *Skin of Our Teeth*. Ne nacque un'opera gioiosa e in stile danzante, la cui atmosfera principalmente pacata viene interrotta da intermezzi di carattere violento che arrivano e poi scompaiono, e che termina a cappella con una preghiera di pace.

Sebbene il Salmo 108, che dà inizio alla sequenza, possiede tutte le 'insegne' di una *ouverture* militare, con le sue percussioni e il coro all'unisono, il Salmo 100, un allegro molto pieno di gioia, si basa su una danza popolare e sfrutta tutte le risorse di una ricca e coloratissima orchestrazione. La musica vira poi verso una selvaggia danza primordiale, interrotta da un breve, contrastante momento di pace (solo voci) che conduce a una esultanza sempre più grande.

All'altro estremo, la seconda parte, che si basa sul famoso Salmo 23 («Il signore è il mio pastore») è una solitaria e fragile espressione di fede infantile, con nient'altro che un'arpa a fare da accompagnamento. L'atmosfera è di quieta contemplazione e non è disturbata in alcun modo dall'entrata del coro, che non ha paura di «camminare in una valle della morte». L'improvvisa incursione del Salmo 2 sembra trasformare ogni cosa: il

testo trasmuta in onomatopее, la musica sembra mandare ogni cosa in frantumi, il suono 'di frusta' prodotto dagli strumenti richiama alla mente la follia omicida dell'uomo. Ma alla fine, si ascolta ancora una volta la fervente musica del Salmo 23 e presto ogni sonorità rimanda di nuovo alla calma, alla pace, alla fiducia.

L'introduzione orchestrale che apre la terza e ultima sezione è più drammatica e intensa. Passaggi perentori si alternano ad altri più meditativi, prima dell'inizio del Salmo 131, così pieno di umiltà e di pacata speranza. Il motivo intonato da bassi e tenori è gradualmente assorbito dall'intero coro accompagnato dagli archi. Il finale è affidato al coro a cappella che canta le parole di pace del Salmo 133 declinate in una gentile e contemplativa monodia; il conclusivo amen è enfatizzato dagli ultimi commenti degli strumenti.

Bernstein ebbe da Walter Hussey, decano della cattedrale di Chichester e committente dell'opera, il consenso per eseguire l'opera in apertura di un concerto della New York Philharmonic da lui diretta. Così il debutto ebbe luogo a New York il 15 luglio 1965 con un coro di donne a interpretare la parte dell'assolo della voce bianca. Due settimane dopo, il 31 luglio, ci fu la prima esecuzione assoluta al Chichester Festival nella versione con coro tutto al maschile.

BIOGRAFIE

CLAUDIO MARINO MORETTI *direttore*

Maestro del coro. Inizia gli studi musicali al Conservatorio di Brescia. Si diploma in pianoforte al Conservatorio di Milano con Antonio Ballista. Collabora per alcuni anni con Mino Bordinon ai Civici Cori e successivamente con Bruno Casoni al Teatro Regio di Torino. Fonda il Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il quale svolge un'intensa attività didattica e concertistica. Dal 2001 al 2008 è maestro del coro al Teatro Regio di Torino. Dal 2008 è maestro del coro al Teatro La Fenice di Venezia. Svolge attività di accompagnatore liederistico con cantanti tra i quali Markus Werba, Veronica Simeoni, Monica Bacelli, Mirko Guadagnini, Oksana Lazareva, Gloria Banditelli.

CORO DEL TEATRO LA FENICE

Claudio Marino Moretti *maestro del Coro*, Ulisse Trabacchin ♦ *altro maestro del Coro*

Soprani Nicoletta Andeliero, Cristina Baston, Lorena Belli, Serena Bozzo ♦, Anna Maria Braconi, Lucia Braga, Brunella Carrari, Emanuela Conti, Chiara Dal Bo', Milena Ermacora, Carlotta Gomiero ♦, Anna Malvasio, Sabrina Mazzamuto, Antonella Meridda, Alessia Pavan, Sandra Pozzati ♦, Lucia Raicevich, Andrea Lia Rigotti, Ester Salaro, Elisa Savino

Alti Valeria Arrivo, Mariateresa Bonera, Rita Celanzi, Marta Codognola, Mariaelena Fincato, Simona Forni, Alessia Franco, Eleonora Marzaro, Gabriella Pellos, Francesca Poropat, Orietta Posocco, Nausica Rossi, Alessandra Vavasori

Tenori Domenico Altobelli, Angel Miguel Dandaza, Salvatore De Benedetto, Giovanni Deriu, Dionigi D'Ostuni, Safa Korkmaz, Enrico Masiero, Eugenio Masino, Carlo Mattiazzo, Stefano Meggiolaro, Roberto Menegazzo, Matteo Michi ♦, Ciro Passilongo, Marco Rumori, Bo Schunnesson, Salvatore Scribano, Massimo Squizzato, Paolo Ventura, Bernardino Zanetti

Bassi Giuseppe Accolla, Carlo Agostini, Giampaolo Baldin, Enzo Borghetti, Antonio Casagrande, Antonio Simone Dovigo, Emiliano Esposito, Salvatore Giacalone, Umberto Imbrenda, Massimiliano Liva, Luca Ludovici, Gionata Marton, Nicola Nalesso, Emanuele Pedrini, Mauro Rui, Roberto Spanò, Franco Zanette

♦ a termine

Main Partner

